

Scambi economici, culturali, artistici e scientifici con la capitale americana dell'auto

Un «ponte» tra Firenze e Detroit

La proposta di collaborazione avanzata dalla municipalità statunitense — Una mostra permanente dell'artigianato fiorentino al « Renaissance Center » — Il significato delle iniziative per il bicentenario della Dichiarazione d'Indipendenza illustrato dal sindaco Gabbuggiani e dal presidente della Giunta toscana Lagorio

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27.

È stato gettato un ponte fra la nostra città e Detroit, sul quale passeranno scambi artistici, culturali, scientifici e soprattutto economici. La collaborazione fra Firenze e la capitale statunitense dell'auto è già cominciata e sarà concretata nella prossima primavera da un primo pacchetto di iniziative, che verranno presentate domani simultaneamente nelle due città e che sono state anticipate oggi dal sindaco Elio Gabbuggiani e dall'assessore comunale alla cultura Franco Camarlinghi. La proposta è contenuta in un rapporto con Firenze è partita dalla municipalità di Detroit e l'occasione è stata fornita dalla apertura di un modernissimo centro direzionale e residenziale nel centro della città americana (si chiama « Renaissance Center »). La proposta è stata progettata per recuperare una vasta area urbana investita (un fenomeno comune a molte città occidentali) da preoccupanti processi

di degradazione ambientale e di degenerazione sociale. In uno dei quattro grattacieli del « Centro » sarà ospitata una mostra permanente dei prodotti più tipici e qualificati dell'artigianato fiorentino. La « mostra » avrà una funzione promozionale e servirà quindi a rendere più costanti e proficui i rapporti commerciali fra l'economia fiorentina e quella di una larga fascia degli Stati Uniti. I scambi fra le due città non si limiteranno agli aspetti commerciali. Nella prossima primavera sarà allestita a Detroit una mostra d'arte fiorentina del Rinascimento, cui faranno seguito una esposizione di disegni di artisti italiani dello stesso periodo ed una mostra sull'opera di Leonardo da Vinci e degli strumenti scientifici appartenenti al Museo fiorentino della Scienza. È previsto anche un ciclo di conferenze, a livello universitario. Sempre stamane, in Palazzo Vecchio, è stato presentato il secondo ciclo di iniziative e di manifestazioni pro-

mosse dal Comitato per le manifestazioni del bicentenario della Dichiarazione della Indipendenza degli Stati Uniti. Lo hanno illustrato il sindaco, il presidente della Giunta regionale Lelio Lagorio, il presidente della provincia Franco Rava, il Rettore della Università Giuseppe Parenti, ed il console generale degli Stati Uniti Charles Gordon. Il programma prevede corsi per studenti italiani ed americani (ce ne sono più di 2.000 a Firenze), organizzati dall'Università americana che operano nella nostra città; la costituzione di un istituto interpartimentale (interesserà tutti e tre gli Atenei toscani) di studi americani; un convegno storico-politico al quale parteciperanno studiosi dei due paesi sul quale si è soffermato Lagorio, manifestazioni musicali, teatrali, cinematografiche. Nel presentare il sindaco ha posto l'accento sul loro significato non solo culturale, ma anche politico.

Dal governo italiano

Definito l'acquisto della «Firenze House»

Il governo ha già definito il contratto di acquisto della « Firenze House », l'edificio che dovrà ospitare a Washington la nuova sede dell'ambasciata italiana. Il nostro paese ha già pagato il primo rateo, pari al 10% della intera somma. Lo ha confermato ieri, alla commissione Esteri della Camera, il sottosegretario Raddi rispondendo ad una interrogazione dei deputati comunisti Giadresco e Botarelli. Il sottosegretario ha detto che l'operazione di acquisto della « Firenze House » costerà allo Stato italiano quattro milioni e 350 mila dollari, somma alla quale si dovranno aggiungere i costi di restauro dell'edificio. I deputati comunisti, oltre che notizie sull'acquisto, chiedevano anche di conoscere dal governo se, alla luce della gravissima crisi che attraversa il Paese e delle difficoltà del bilancio, non ritenesse necessario riflettere sull'opportunità di una spesa così rilevante e, seppure necessaria, probabilmente rinviabile. Su tale aspetto Raddi ha sorvolato, limitandosi a sostenere che criteri di economicità e di funzionalità avevano indotto il governo a optare per l'acquisto della « Firenze House », piuttosto che per la costruzione di una nuova sede su un terreno di proprietà dello Stato italiano acquistato negli scorsi anni.

Con il voto di tutti i gruppi

Senato: ricostituita la commissione in difesa dell'ambiente

Il compagno Ciacci ha messo in luce i nuovi compiti dinanzi al Parlamento soprattutto dopo gli ultimi drammatici episodi - L'intervento del sen. Fanfani

Il Senato ha deciso ieri di ricostituire la commissione speciale per i problemi relativi alla difesa dell'ambiente, già operante nelle due precedenti legislature. In una mozione, firmata dai presidenti di tutti i gruppi parlamentari ed approvata all'unanimità, i compiti della commissione speciale sono così definiti: 1) esprimere pareri, dal punto di vista ecologico, alle commissioni permanenti sulle proposte e sui disegni di legge ad esse deferiti; 2) individuare, ricorrendo anche alle indagini conoscitive, le carenze della legislazione italiana in materia di ambiente naturale e di prevenzione e repressione delle alterazioni dello stesso. Tutto ciò in relazione tra l'altro, alla adesione dell'Italia ad accordi internazionali esistenti ed alla promozione di ulteriori iniziative legislative. Nel dibattito sulla mozione hanno parlato i senatori Ciacci (PCI) Minocci (PSI) De Giuseppe (PSI) Romano (sinistra indipendente)

te) Venanzetti (PRI), Nencioni (MSI). Per il gruppo comunista il compagno Ciacci ha esposto alcune valutazioni sull'operato delle precedenti commissioni speciali per individuare meglio i compiti che attendono alla nuova commissione. Negli anni scorsi — ha detto il senatore comunista — sono state fatte alcune indagini conoscitive che hanno offerto dati di un certo interesse. Ma questo lavoro non è stato poi tradotto in strumenti legislativi, per cui si è creato un certo scetticismo circa l'utilità della commissione. È quindi necessario dare una maggiore concretezza sia all'azione del Parlamento che a quella del governo. Anche il presidente della Assemblea, Fanfani prendendo la parola prima del voto, ha posto l'accento sull'esperienza passata e sui compiti più ampi ora attribuiti alla ricostituita commissione speciale. Dopo avere rilevato che la iniziativa di cui si fece promotore nel 1971, « non ebbe tutto il seguito che meritava in sede parlamentare, governativa e nazionale ». Fanfani ha affermato che la promozione di studi per combattere l'inquinamento non può essere un fatto occasionale, ma deve avere una organica programmazione e svolgimento con il concorso di esperti e tenendo conto delle decisioni di competenza delle Regioni. Fra i temi oggetto dell'attenzione della commissione per la difesa dell'ambiente, Fanfani ha indicato, oltre a quelli permanenti del lavoro, dell'agricoltura e dell'industria, anche quello della partecipazione effettiva dei lavoratori alle scelte aziendali che concorrono alla difesa della loro salute. Per il governo ha parlato il ministro del Lavoro Tina Anselmi che ha espresso l'impegno ad operare per una nuova moderna legislazione per la prevenzione e la repressione delle cause inquinanti. Ciò dovrà avvenire in collaborazione con i centri di ricerca nazionali e internazionali, in armonia con altre riforme, prima tra tutte quella sanitaria, e in collegamento con le Regioni.

co. 1.

Iniziativa dei deputati PCI per le tabelle antidroga


Il gruppo dei deputati comunisti nella Commissione Sanità della Camera, con una lettera del compagno Triva ha chiesto al presidente della Commissione, on. Maria Eletta Martini, che la Commissione stessa possa discutere approfonditamente le tabelle delle sostanze stupefacenti prima che il ministro proceda alla loro firma, secondo quanto stabilito dalla legge del dicembre 1975. Nella loro lettera, i deputati comunisti chiedono anche che ai membri della Commissione siano fornite le relazioni e le tabelle elaborate fin dal maggio scorso dall'Istituto superiore di sanità, nonché la trascrizione della registrazione della seduta dello stesso istituto del 18 settembre u.s., dedicata alla discussione di tali tabelle.

Presentata dalla Sinistra indipendente

Mozione al Senato su TV «estere» e private

I senatori della Sinistra indipendente Anderlini, Romano, Giudice, Guarino, Frasca, Lazzari, Gozzini e La Valle hanno presentato una mozione che impegna il governo « a prendere tutte le misure efficaci, secondo l'impegno assunto dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza, per impedire e reprimere le violazioni della norma che vieta la ripetizione in Italia di messaggi pubblicitari radiotelevisivi dall'estero e perché, in attesa di una normativa specifica, non operino le emittenti locali, onde evitare i fatti compiuti ». In prospettiva — prosegue la mozione — il governo deve impegnarsi a predisporre, anche in via legislativa, una stabile soluzione ispirata ai seguenti criteri: 1) chiara conferma del primato del servizio pubblico nazionale radiotelevisivo, che deve essere messo in grado

di operare efficacemente, nel rispetto dei principi della professionalità, della funzionalità e del pluralismo; 2) precisa determinazione degli ambiti e delle caratteristiche delle trasmissioni locali e costituzione di un'autorità collegiale, nominata dal Parlamento e dalle Regioni, con compiti di autorizzazione, vigilanza e garanzia; 3) subordinazione delle autorizzazioni ai ripetitori di programmi stranieri alla stipulazione di apposite convenzioni internazionali con i Paesi da cui i programmi traggono origine e con gli organismi televisivi interessati; l'autorizzazione in ottemperanza a quanto già stabilito dalla legge potrà essere concessa solo per programmi di organismi televisivi stranieri regolarmente irradiati dalle reti del Paese di origine, in una delle lingue ufficiali del Paese stesso.



Concorso «Dacia-Katiuscia» è arrivata la prima valanga di cartoline

La sinistra non firma cambiali in bianco

Il «dopo Saragat» è così...

Tutti gli uomini della CIA in Italia

Senza campioni l'arrivo alla Casa Bianca

La «vera» storia dell'umanità è un falso

INVERNO A BUDAPEST UNGHERIA



NON È POI TANTO FREDDO... Vi riscalderà la nostra accoglienza, il calore delle musiche tzigane, la cucina sublime, gli splendidi tramonti

VI INVITIAMO A BUDAPEST 4 giorni in albergo di 2ª categoria superiore tutto compreso. Quote da Lit. 38.000 (viaggio a parte)

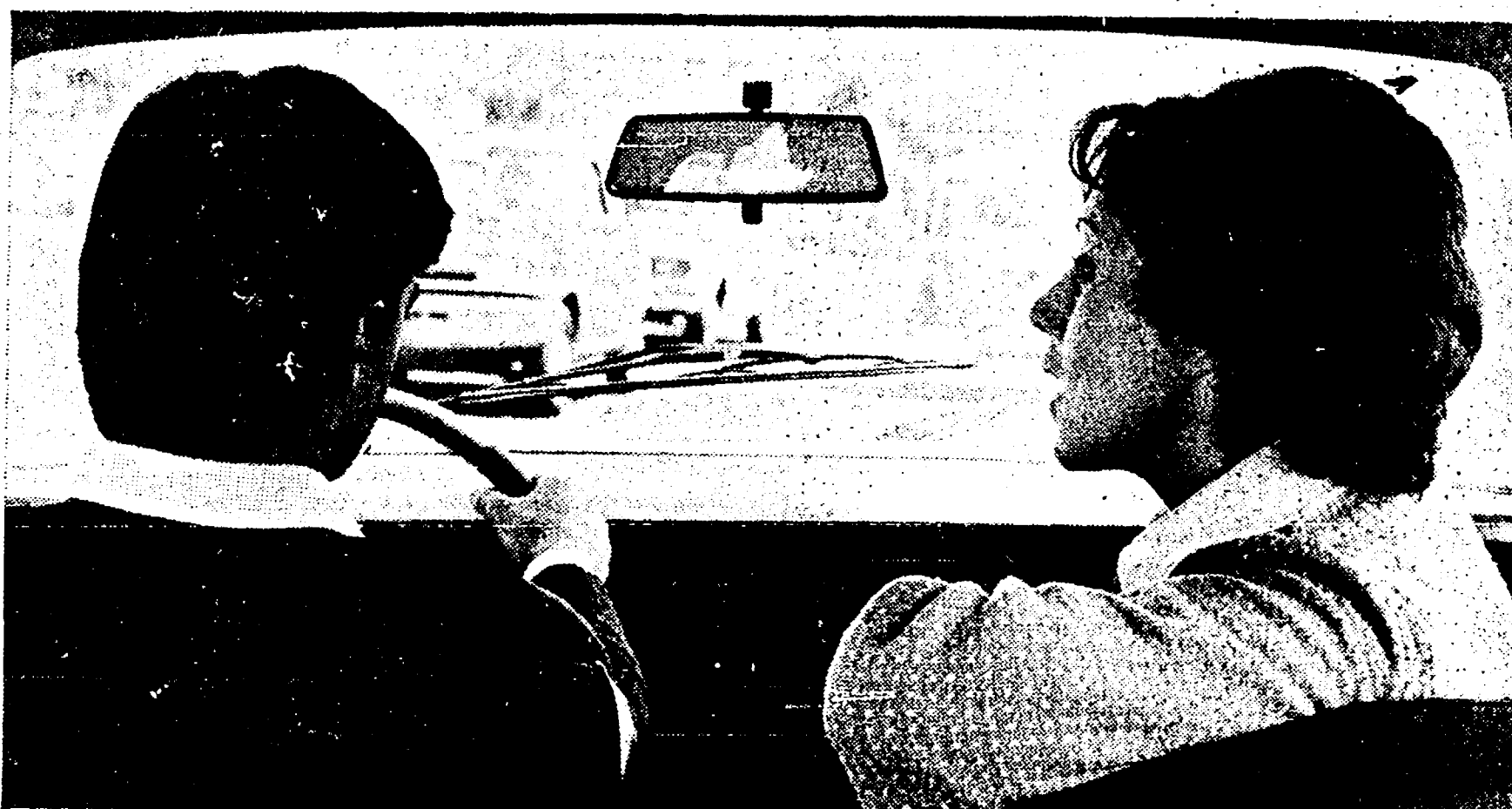
INFORMAZIONI

00185 Roma Via V. E. Orlando, 75 Tel. 48.65.15 - 48.59.71

ISCRIZIONI: presso tutte le Agenzie di Viaggi



FERRO CHINA BALVA



”Hai notato? Si vedono in giro sempre più Renault...”

Come mai?

È una domanda che molti si fanno o si sentono porre. In effetti, se un sempre maggior numero di automobilisti decide di acquistare una Renault devono esserci dei motivi. Ecco i principali:

Gamma - Renault ha un'automobile per ogni esigenza. La gamma Renault comprende 14 modelli e 37 versioni: dalle piccole cilindrate - ma vere automobili - alla prestigiosa berlina 2600 a 6 cilindri, la Renault 30.

Economia - Se acquistare una Renault è conveniente, usarla lo è ancora di più. I costi di manutenzione sono ridotti al minimo: niente ingrassaggio, niente antigelo, cambio olio ogni 5 mila chilometri, motori a lunga durata, ricambi originali Renault a prezzi allineati.

E consumi sempre contenuti a ogni velocità, su qualsiasi percorso e con qualsiasi carico, cioè nelle reali condizioni d'uso. L'economia Renault si apprezza proprio nell'uso quotidiano, chilometro dopo chilometro. E continua nel tempo, anno dopo anno.

Servizio - La Rete Renault è estesa capillarmente a tutto il Paese: Filiali, Concessionarie, officine e carrozzerie autorizzate sono sempre vicine a chi ha una Renault. E ogni Concessionaria è dotata della Stazione Diagnosi e Manutenzione, in grado di effettuare 96 operazioni di controllo: in meno di un'ora, senza svitare un bullone e a prezzi fissi particolarmente convenienti.

Confort - Il confort Renault è garantito da un equipaggiamento completo e da un insieme di soluzioni tecniche di avanguardia: trazione anteriore, sospensioni a grande assorbimento, sedili studiati da un'équipe di fisiologi, sterzo dolce e preciso, ottima insonorizzazione.

Sicurezza - La soluzione dei problemi relativi alla sicurezza è un obiettivo perseguito da anni dai tecnici della Renault. Una dimostrazione di questo impegno è il BRV (Basic Research Vehicle), prototipo sperimentale Renault di vettura sicura che ha fornito preziose indicazioni sulla sicurezza attiva e passiva utilizzate nella produzione di serie.

Trazione anteriore - Tutte le Renault sono a trazione anteriore, perché la soluzione «tutto avanti» della Renault assicura maggior confort e una migliore tenuta di strada, soprattutto in curva e sui percorsi più difficili. E Renault è il più grande costruttore al mondo di automobili a trazione anteriore.

Prezzo - I prezzi di acquisto sono un altro grosso punto a favore della Renault. Considerando l'alto livello qualitativo e tecnologico, infatti, le automobili Renault sono più competitive anche nel prezzo.

Le Renault sono lubrificate con prodotti en Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva



Come tutte le Renault, la Renault 20 ha il confort e la sicurezza della trazione anteriore.



Una Renault 4 e una Renault 6: solo 850 cc, ma vere automobili.



Le Renault consumano poco, anche in città (in primo piano, una Renault 5 e un Coupé Renault 15).



Una 1300 tutta da scoprire: la nuova Renault 12.



La «cittadina del mondo»: giovane e inconfondibile.